

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 138 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvino N. 10 - Milano (113)

Foia Anno 15 - Num. 39

Conto Corrente con la Posta

Venerdì 14 Febbraio 1936 (113) XIV

## DOCUMENTI PER GLI SCHIAVISTI D'EUROPA

### L'alta opera umanitaria e civile dell'Italia nelle regioni conquistate nell'A. O. illustrata da un giornalista straniero

ASMARÀ, 13 febbraio. Emanuel Jacob, inviato speciale del «Petit Parisien», da vari mesi in Africa Orientale, tornato ieri all'Asmara dopo un lungo soggiorno nelle prime linee del fronte eritreo, intervistato dall'inviato della «Stefani» ha detto testualmente: «Si scrivono in Europa vere e proprie enormità sul conflitto italo-etiopico. A leggere certi giornali europei si rimane attoniti. La realtà per la guerra italiana è che, onorando i giorni fa in quello che fu l'immondo ghiaccio di Ras Sejm, ad Asmara, vi trovai un ospedale ed una scuola. Ritorno oggi da un lungo viaggio minuzioso sul fronte eritreo. Ho visitato quasi tutti i soldati ed ufficiali di tutte le armi. Ho rivisitato i medesimi luoghi che avevo visitato nelle prime settimane della guerra, quando una Nazione europea era appena entrata in queste regioni incolte da duemila anni. Innumerevoli insediamenti pullularono tra le immondizie di ogni genere nel cosiddetto palazzo del famoso Ras del Tigrà».

#### Il comunicato N. 122

#### Intensa attività aviatoria sul fronte eritreo

ROMA, 13 febb.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 122:

Il Maresciallo Badoglio telegrafica:

Intensa attività dell'aviazione sul fronte eritreo.

Sul fronte somalo nulla di notevole da segnalare.

#### La 1.ª Divisione, Libia, partita per l'A. O.

ROMA, 13 febbraio

L'azione Coloniale riceve da Tripoli che la popolazione della grande città italiana mediterranea ha salutato con fervida manifestazione il generale Guglielmo Nasi,

### Le ottime condizioni di salute del corpo di spedizione in Somalia

#### Intervista del Sen. Castellani alla „Stefani“

ASMARÀ, 13 febbraio

L'illustro clinico Sen. Castellani reduce dal viaggio di ispezione di un mese da lui compiuto in Somalia, intervistato dall'inviato dell'«Stefani» ha dichiarato che le condizioni di salute del corpo di spedizione in Somalia permangono ottime. Il numero degli ammalati è insignificante. Gli ospedali sono vuoti. Tra due mesi le condizioni climatiche della Somalia diverranno molto buone, iniziando il periodo padidico per fronteggiare il quale il Governo italiano, secondo le direttive del Duca, ha mobilitato la scienza moderna con larghezza di mezzi finanziari e scientifici che è senza precedenti in spedizioni coloniali del passato di qualsiasi Nazione.

Fin dall'inizio delle operazioni in Africa Orientale il Duca ha coniato il problema sanitario altrettanto importante quanto il problema bellico. Per volontà del Duca i militari destinati all'Africa furono ospitati e vaccinati tutti non soltanto contro il vaiolo ma anche attraverso il vaccino quadrivalente di Castellani, contro il tifo, il paratifo ed il colera. Inoltre la razione dei soldati fu concretata scientificamente, in modo da evitare, attraverso una alimentazione vitaminosa, i pericoli dello scorbutico e dei beri beri, che, in altre spedizioni coloniali causarono enormi danni. I soldati della Somalia beneficiano del medesimo eccellente condizioni sanitarie dei soldati dell'Eritrea, ma siccome in Somalia esiste il pericoloso potenziale delle febbri paludiche tropicali, le truppe sono state sottoposte ad una severa profilassi malarica attraverso una chinizzazione razionale intensiva. Inoltre - ha continuato il Sen. Castellani - è stato creato un corpo sanitario specifico composto di medici specialisti in malarologia, di suoi ospedali e di suoi mezzi di trasporto, anche aerei, e di suoi laboratori, funziona indipendentemente dall'organizzazione sanitaria generale e ad esso fanno capo tutti i servizi di profilassi antimalarica o tutti i malati o sospetti di paludismo. Il servizio antimalarico della Somalia dispone dei mezzi ottimi e tecnici più moderni, basati sugli ultimi ritrovati della scienza mondiale e sulle esperienze delle passate guerre in territori paludosi e specialmente sull'esperienza degli eserciti interalleati in Macedonia.

Tanto in Eritrea che in Somalia non si è verificato alcun caso di colera, né di peste, né fra i soldati che stanno benissimo, né fra la popolazione indigena. Data la permanenza delle truppe nazionali vicino ai villaggi indigeni e la loro promiscuità con le truppe eritree, le condizioni sanitarie della popolazione indigena assumono una grande importanza e ad esse si pro-

comandante della 1.ª Divisione «Libia», e gli ultimi scaglioni della Divisione che sono partiti per l'A. O. col piroscalo «Belvedere». La salute formidabile è composta di uomini scelti e vincenti e a sacrificarsi per l'Italia, facciata da cui sono venuti loro i benefici di una civiltà incomparabile e un vero benessere. Sulla banchina erano convinti il Reggimento il Governo gen. uff. Bruni e tutte le autorità. Il generale Nasi prima di prendere imbarco ha ordinato il «Saluto al Dio» e il «Saluto al Duca» e motto politici e indigeni hanno risposto con grida altissime di «Evviva il Dio» e «A Noi».

Al comandante della Divisione il Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, ha inviato questo telegramma: «Nel momento in cui ella, valoroso comandante delle truppe della Libia, si appresta a partire alla testa della prima grande unità araba per servire ancora una volta la Patria in combattimento, voglio ripeterle il mio affettuoso saluto augurale che vorrà estenderlo ai valorosi ufficiali e intropidi prepari della sua superba Divisione. Due anni di immensa collaborazione militare e politico-amministrativa mi hanno convinto che a una fortuna incontrare nella vita o avere alle proprie dipendenze uomini della sua tempra e della sua intelligenza. So bene che a questo doti ella accoppia una coscienza audace e quindi sono sicuro che sotto il suo comando i valorosi libici scriveranno una pagina di gloria in A. O. stringendo così maggiormente i virgulti che legano la Madre Patria alla sua quarta sponda. Mi auguro che questa sia un vicino domani al suo ritorno a Tripoli alla testa delle sue truppe vittoriose».

La riunione di alti funzionari coloniali, iniziata ieri mattina e continuata fino a notte tarda è stata ripresa stamane ed ha chiuso i lavori a mezzogiorno. Alla riunione, presieduta dal vicegovernatore, hanno partecipato il reggente generale della Colonia, il Podestà di Asmara, tutti i commissari regionali, tutti i direttori di Governo e tutti i capi tecnici di servizi pubblici della Colonia.

Ciascun commissario regionale ha esposto le condizioni economiche, lo stato d'animo ed i bisogni della popolazione della rispettiva circoscrizione, presentando un ampio, dettagliato rapporto delle misure da prendersi per migliorare le condizioni economiche, morali, agricole, commerciali e minerarie. Durante la discussione sono affiorati importanti problemi. I commissari e i registri delle varie sezioni hanno sostenuto i loro reciproci punti di vista. Terminata la discussione, il vicegovernatore ha rivolto un fervido elogio a tutti i funzionari coloniali per la passione coloniale e patriottica con cui esplicano le loro funzioni in questo importante periodo di vita per la Colonia e per la Nazione. Ha quindi tracciato le direttive fondamentali per le attività future, ingrandite nel programma organico proiettato nel tempo. Il programma si ispira ai seguenti concetti:

- 1) Sempre maggiore elevazione morale e spirituale delle popolazioni indigene;
- 2) Miglioramento del loro tenore di vita e dei loro consumi;
- 3) Potenziamento sempre maggiore dell'attrezzatura ordinaria della Colonia, con speciale riguardo per Massaua;
- 4) Intensificazione della produzione agricola;
- 5) Sviluppo e disciplinamento della produzione mineraria;
- 6) Accentuazione della politica idroelettrica, che ha determinato in passato l'attaccamento fedele della popolazione all'Italia, tenendo presente il fatto concreto della diretta volontaria partecipazione della popolazione alla guerra attraverso i valorosi battaglioni indigeni.

#### Quasi tutti i giornalisti hanno abbandonato l'Abissinia

ATENE, 13 febbraio

Il «Pradina» pubblica la corrispondenza inviata da un greco residente da anni in Abissinia ed attualmente rifugiato a Gibuti. Egli dice che della situazione in Abissinia non si può parlare per tema della censura. Egli afferma che non esistono corrispondenti esteri sul fronte abissino, perché i migliori lo hanno abbandonato disperati di non poter mai accertare la verità e ad esso fanno capo tutti i servizi di profilassi antimalarica o tutti i malati o sospetti di paludismo. Il servizio antimalarico della Somalia dispone dei mezzi ottimi e tecnici più moderni, basati sugli ultimi ritrovati della scienza mondiale e sulle esperienze delle passate guerre in territori paludosi e specialmente sull'esperienza degli eserciti interalleati in Macedonia.

Tanto in Eritrea che in Somalia non si è verificato alcun caso di colera, né di peste, né fra i soldati che stanno benissimo, né fra la popolazione indigena. Data la permanenza delle truppe nazionali vicino ai villaggi indigeni e la loro promiscuità con le truppe eritree, le condizioni sanitarie della popolazione indigena assumono una grande importanza e ad esse si pro-

rispondente. Non ci si deve quindi meravigliare che il mondo abbia ignorato la rivoluzione nel Goggiam, poiché fu solo permesso di telegrafare di epizica edizione subito repressa. Chi conosce la regione, una delle più ricche dell'Africa, saprà che si è invece iniziata la guerra civile, guerra che continuerà malgrado il silenzio ufficiale di Addis Abeba. La regione fu sommersa dal Addis Abeba e parzialmente furono le addizioni più gravi quella di Ras Illulu che fu anni e anni catturato da Solomè ed imprigionato. Ma anche imprigionato Ras Illulu era pericoloso, e Solomè, prima di recarsi al fronte attuale di guerra, dichiarò che si doveva assistere prima dai suoi morti italiani: Ligg Jusu o Ras Illulu. Si dice che i circoli di corte lontana si domandano il nogo della uccisione del duce Ras, ma Solomè era inflessibile e per suo ordine Ligg Jusu fu avvelenato. Approfondendo, delle voci di sedizione nel Goggiam, fu avvelenato anche Ras Illulu. Il corrispondente narra come Solomè, accusato di avere assas-

### Per il miglioramento delle condizioni economiche in Eritrea

#### Una riunione di alti funzionari coloniali sotto la presidenza del vicegovernatore

ASMARÀ, 13 febbraio

La riunione di alti funzionari coloniali, iniziata ieri mattina e continuata fino a notte tarda è stata ripresa stamane ed ha chiuso i lavori a mezzogiorno. Alla riunione, presieduta dal vicegovernatore, hanno partecipato il reggente generale della Colonia, il Podestà di Asmara, tutti i commissari regionali, tutti i direttori di Governo e tutti i capi tecnici di servizi pubblici della Colonia.

Ciascun commissario regionale ha esposto le condizioni economiche, lo stato d'animo ed i bisogni della popolazione della rispettiva circoscrizione, presentando un ampio, dettagliato rapporto delle misure da prendersi per migliorare le condizioni economiche, morali, agricole, commerciali e minerarie. Durante la discussione sono affiorati importanti problemi. I commissari e i registri delle varie sezioni hanno sostenuto i loro reciproci punti di vista. Terminata la discussione, il vicegovernatore ha rivolto un fervido elogio a tutti i funzionari coloniali per la passione coloniale e patriottica con cui esplicano le loro funzioni in questo importante periodo di vita per la Colonia e per la Nazione. Ha quindi tracciato le direttive fondamentali per le attività future, ingrandite nel programma organico proiettato nel tempo. Il programma si ispira ai seguenti concetti:

- 1) Sempre maggiore elevazione morale e spirituale delle popolazioni indigene;
- 2) Miglioramento del loro tenore di vita e dei loro consumi;
- 3) Potenziamento sempre maggiore dell'attrezzatura ordinaria della Colonia, con speciale riguardo per Massaua;
- 4) Intensificazione della produzione agricola;
- 5) Sviluppo e disciplinamento della produzione mineraria;
- 6) Accentuazione della politica idroelettrica, che ha determinato in passato l'attaccamento fedele della popolazione all'Italia, tenendo presente il fatto concreto della diretta volontaria partecipazione della popolazione alla guerra attraverso i valorosi battaglioni indigeni.

#### L'economia di Marsiglia compromessa dalle sanzioni contro l'Italia

PARIGI, 13 febbraio

La riunione del Consiglio direttivo dell'Ente per la cellulosa e la carta

ROMA, 13 febbraio

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Caradonna, il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, il quale, dopo avere rivolto un commosso saluto alla memoria del suo presidente, on. Gaetano Postiglione, ha nominato vicepresidente l'Accademico Giordano e membri del Comitato esecutivo gli on. Amicucci e Castelloni, camerati Neri, Parina, Cini e Desai ed il colonnello Cosca.

Il Consiglio, che è entrato nella fase del suo pieno funzionamento, ha quindi esaminato i più importanti problemi attinenti ai compiti fissati dal Duca all'Ente per l'omologazione del Paese dell'estero, anche nel delicato e importante settore della cellulosa e della carta.

Secondo le prime valutazioni, il traffico di Marsiglia è privato di un traffico di 110 milioni di quali bisognerebbe aggiungere le assicurazioni marittime e lo stesso del porto e la di occupazione che importa automaticamente un tale stato di fatto. Noi non citiamo cifre che a memoria, ma purtutto non rimo di peggioramento. Appena la conseguenza di scostarsi dei negoziati di Ginevra si fecero sentire la Camera di commercio di Marsiglia, per tramite del suo presidente, avvertì Parigi. Ma mentre i marsigliesi provvedevano alla realtà di un problema concreto, le cancellerie facevano astrazioni politiche, di cui non si possono ancora prevedere i risultati.

«E più oltre il giornale scrive: «Questo è il quadro che bisogna porre dinanzi a quelli che vedono i meriti ed i benefici delle sanzioni. Noi siamo stati anche in parecchie banche, ed anche qui le sanzioni appaiono come un malefico rimedio per l'economia nazionale. L'Italia prende delle controazioni dei capitali marsigliesi sono congelati nelle banche di Milano e di Pisa. Da mesi si assiste ad un accordo celebrato e la permanenza del traffico permessa: poco a poco di sbilibrato l'equilibrio tra Marsiglia e l'Italia».

Da 16 novembre la «Lira» rimane in Italia e grazie a Ginevra, la situazione a Marsiglia peggiora. Questo è il quadro sommario tracciato conclude il giornale - quadro senza luce per la situazione attuale. Nella «Journal Industriel» Ginevra si domanda a che punto si è arrivati relativamente alle sanzioni e scrive fra l'altro: «Noi vorremmo una volta di più, e con la più gran moderazione, domandare se è veramente impossibile sottoporre tutto il problema delle sanzioni ad un'ostinosa coscienza ed obiettivo. Se il meccanismo elaborato si rivela inefficace o non equo, non si ha diritto di fingere d'ignorarlo. Ogni giorno che passa, aumentano le difficoltà o lo possono prove di pro-

### Le Associazioni nazionaliste francesi sciolte dal Consiglio dei Ministri

#### Immediata reazione degli studenti

PARIGI, 13 febbraio

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo, alle ore 18.30, sotto la presidenza del sig. Alberto Lebrun. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Il sig. Sarraut, Ministro dell'Interno, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, nell'ottimo Consiglio dei Ministri, un decreto che decide, conformemente alla legge del 10 gennaio 1936, lo scioglimento delle Associazioni e Raggruppamenti seguenti: Lega dell'Action Française, la cui sede è a Parigi, in rue Du Boccador n. 1; Federazione nazionale dei «Camelots du Roi», la cui sede è a Parigi, in rue S. André des Arts n. 33.

### Leon Blum bastonato da un gruppo di giovani nazionalisti

PARIGI, 13 febbraio

Il capo del gruppo parlamentare socialista Leon Blum, è stato aggredito oggi nel pomeriggio da un gruppo di giovani che presidevano parte ai funerali di Duménil. L'autore della depistazione è stato ucciso a colpi di revolver. Leon Blum, si era diretta a casa sua da un quadretto per il passaggio del corteo funebre. Alcuni giovani nazionalisti, riconoscendo il capo dei socialisti, si sono gettati contro la vettura, ne hanno spezzato i vetri, vibrando bastonate contro gli occupanti. Leon Blum, è stato leggermente alla testa e trasportato dagli agenti immediatamente presso all'ospedale dove, dopo la prima medicazione, ha potuto raggiungere il suo domicilio.

### Il rapporto del Comitato tecnico del petrolio inviato a tutti i Governi

GINEVRA, 13 febbraio

Il Segretario generale della Società delle Nazioni pubblica il seguente comunicato: Il Sig. De Vasconcelos, presidente del Comitato di coordinamento

### Il Consiglio della Corona in Grecia

#### Re Giorgio fa appello al patriottismo dei capi partito

ATENE, 13 febbraio

Sotto la presidenza del Re Giorgio ha avuto luogo stamane il Consiglio della Corona, presieduto dal Presidente del Consiglio Demetrio e i capi dei partiti politici. Il Re, dopo una esposizione dettagliata della situazione politica, ha fatto appello al patriottismo dei capi partito riuniti, allo scopo di dare al Paese un Governo vitale.

### Il Sen. Rolando Ricci nominato Ministro di Stato

ROMA, 13 febbraio

Con R. Decreto in corso di registrazione S.M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il Sen. Rolando Ricci, Ministro di Stato.

### I lavori della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità sotto la presidenza del Duca

ROMA, 13 febbraio

per le sanzioni ha fatto inviare a tutti i Governi degli Stati membri di questo Comitato, vale a dire a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni, ed a eccezione dell'Italia e dell'Etiopia, il rapporto del Comitato degli esperti, incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni, richiamando specialmente l'attenzione sul quesito per lo stabilimento di norme che regolano il commercio con l'Italia, che è annesso a questo rapporto. Nella lettera di accompagnamento di questo documento, il presidente esprime la speranza che ciascun Governo sarà nella possibilità di prendere le disposizioni volute per far compilare il questionario per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e di risponderlo nel più breve termine possibile al Segretario della Società delle Nazioni. Il presidente esprime la speranza che per quel che concerne i mesi seguenti, è urgente di ideale che gli esemplari del questionario, che saranno trasmessi in tempo dal Segretario, siano consegnati nei primi giorni seguenti la fine del mese a quale le cifre si riferiscono.

### Leon Blum bastonato da un gruppo di giovani nazionalisti

PARIGI, 13 febbraio

Il capo del gruppo parlamentare socialista Leon Blum, è stato aggredito oggi nel pomeriggio da un gruppo di giovani che presidevano parte ai funerali di Duménil. L'autore della depistazione è stato ucciso a colpi di revolver. Leon Blum, si era diretta a casa sua da un quadretto per il passaggio del corteo funebre. Alcuni giovani nazionalisti, riconoscendo il capo dei socialisti, si sono gettati contro la vettura, ne hanno spezzato i vetri, vibrando bastonate contro gli occupanti. Leon Blum, è stato leggermente alla testa e trasportato dagli agenti immediatamente presso all'ospedale dove, dopo la prima medicazione, ha potuto raggiungere il suo domicilio.

### Il rapporto del Comitato tecnico del petrolio inviato a tutti i Governi

GINEVRA, 13 febbraio

Il Segretario generale della Società delle Nazioni pubblica il seguente comunicato: Il Sig. De Vasconcelos, presidente del Comitato di coordinamento

### Il Consiglio della Corona in Grecia

#### Re Giorgio fa appello al patriottismo dei capi partito

ATENE, 13 febbraio

Sotto la presidenza del Re Giorgio ha avuto luogo stamane il Consiglio della Corona, presieduto dal Presidente del Consiglio Demetrio e i capi dei partiti politici. Il Re, dopo una esposizione dettagliata della situazione politica, ha fatto appello al patriottismo dei capi partito riuniti, allo scopo di dare al Paese un Governo vitale.

### Il Sen. Rolando Ricci nominato Ministro di Stato

ROMA, 13 febbraio

Con R. Decreto in corso di registrazione S.M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il Sen. Rolando Ricci, Ministro di Stato.

### I lavori della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità sotto la presidenza del Duca

ROMA, 13 febbraio

per le sanzioni ha fatto inviare a tutti i Governi degli Stati membri di questo Comitato, vale a dire a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni, ed a eccezione dell'Italia e dell'Etiopia, il rapporto del Comitato degli esperti, incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni, richiamando specialmente l'attenzione sul quesito per lo stabilimento di norme che regolano il commercio con l'Italia, che è annesso a questo rapporto. Nella lettera di accompagnamento di questo documento, il presidente esprime la speranza che ciascun Governo sarà nella possibilità di prendere le disposizioni volute per far compilare il questionario per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e di risponderlo nel più breve termine possibile al Segretario della Società delle Nazioni. Il presidente esprime la speranza che per quel che concerne i mesi seguenti, è urgente di ideale che gli esemplari del questionario, che saranno trasmessi in tempo dal Segretario, siano consegnati nei primi giorni seguenti la fine del mese a quale le cifre si riferiscono.

### Leon Blum bastonato da un gruppo di giovani nazionalisti

PARIGI, 13 febbraio

Il capo del gruppo parlamentare socialista Leon Blum, è stato aggredito oggi nel pomeriggio da un gruppo di giovani che presidevano parte ai funerali di Duménil. L'autore della depistazione è stato ucciso a colpi di revolver. Leon Blum, si era diretta a casa sua da un quadretto per il passaggio del corteo funebre. Alcuni giovani nazionalisti, riconoscendo il capo dei socialisti, si sono gettati contro la vettura, ne hanno spezzato i vetri, vibrando bastonate contro gli occupanti. Leon Blum, è stato leggermente alla testa e trasportato dagli agenti immediatamente presso all'ospedale dove, dopo la prima medicazione, ha potuto raggiungere il suo domicilio.

### Il rapporto del Comitato tecnico del petrolio inviato a tutti i Governi

GINEVRA, 13 febbraio

Il Segretario generale della Società delle Nazioni pubblica il seguente comunicato: Il Sig. De Vasconcelos, presidente del Comitato di coordinamento

### Il Consiglio della Corona in Grecia

#### Re Giorgio fa appello al patriottismo dei capi partito

ATENE, 13 febbraio

Sotto la presidenza del Re Giorgio ha avuto luogo stamane il Consiglio della Corona, presieduto dal Presidente del Consiglio Demetrio e i capi dei partiti politici. Il Re, dopo una esposizione dettagliata della situazione politica, ha fatto appello al patriottismo dei capi partito riuniti, allo scopo di dare al Paese un Governo vitale.

### Il Sen. Rolando Ricci nominato Ministro di Stato

ROMA, 13 febbraio

Con R. Decreto in corso di registrazione S.M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il Sen. Rolando Ricci, Ministro di Stato.

### I lavori della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità sotto la presidenza del Duca

ROMA, 13 febbraio

Ottimo prove date dall'alcool come carburante

ROMA, 13 febbraio. In piena azione controrivoluzionaria e interessante porre in rilievo l'ottima prova fornita dall'alcool quale carburante nazionale. I pareri degli esperti in questa materia sono concordi sull'efficacia e sulle possibilità dell'alcool ad essere come il

romano e modesto meccanico rimase Ghelfi abbia ottenuto il brevetto per un geniale adattamento dei carburanti allo scopo di utilizzare l'alcool che merita l'applicazione di una specie di coprochio metallico, viene «nebulizzato» quanto è necessario allo scoppio.

Come si ricorderà, tempo fa, il sistema fu sottoposto al giudizio di S. E. il Capo del Governo, il quale dopo le esperienze, ha ordinato che la sua automobile fosse azionata esclusivamente ad alcool. Così, dal giorno 5 dicembre scorso, l'automobile del Duce non ha più consumato una goccia di benzina.

Altre adozioni del sistema sono state fatte dalle automobili di Casa Reale e, nel campo automobilistico, l'uso dell'alcool si va sempre più diffondendo e presenta ancora notevoli vantaggi sulla benzina stessa. Infatti il motore ad alcool non opera ad un costo di detrazione. Quando è particolarmente utilizzabile nei climi africani, dove le elevate temperature provocano il sovraccaldamento. Entusiasti sono i giudizi di notissimi corridori automobilistici su questo prodotto internazionalmente e per volontà del Duce stesso verranno collocati in ogni città apposite pompe per la distribuzione.

Infine, tre grandi distillerie di cui una presso Pantina, sono in costruzione ed è da notarsi che la riserva di alcool esistente in Italia è tale da azionare per due mesi i mezzi di cui disponiamo.

La limitazione quanto mai conveniente della quantità di carburante nazionale è stata fornita dal grande corridore Navolari che con essa ha percorso diversi chilometri col motore a 6000 giri, mentre con la benzina, come è noto, non si possono superare i 4500-4700 giri.

Le offerte d'oro alla Patria

ROMA, 13 febbraio. Il Comitato dell'Azienda elettorale del Governatore ha consegnato al Segretario Federale dell'Ente una copiosa donazione di oro del personale dipendente dell'Azienda stessa che aveva già partecipato all'offerta di oro alla Patria con donazioni singole fatte ai Gruppi Riuniti. Ora fra le altre donazioni pervenute alla Federazione dell'Ente si nota quella di Mons. Maglioli che nella ricorrenza della Conciliazione ha donato vari oggetti d'oro ed un orologio di metallo d'oro di guerra di un suo fratello.

A VENEZIA, la Sezione veneziana del Tiro a Segno Nazionale ha consegnato a Ca' Littoria, quale propria offerta alla Patria, una medaglia d'oro assegnata dal Ministero della Guerra. Un altro funzionario del Comune, prima di morire, ha voluto che fossero donati alla Patria un suo orologio ad un suo anello d'oro. Il pre-ide dello Istituto Cavani ha fatto pervenire al Segretario Federale le offerte di oro ed argento raccolte fra gli alunni della scuola. Con ciò gli alunni vogliono garantire - ha scritto il preside dell'acompanamento le offerte - che domani saranno degni difensori d'Italia vittoriosa di tutti i suoi nemici e di ogni altra diffidat.

A NAPOLI, l'Associazione Nazionale delle famiglie Caduti della Aeronautica, sezione di Napoli, a mezzo del suo presidente ha consegnato al Segretario federale un rilevante quantitativo di medaglie d'oro di argento e di bronzo, di croci e di oggetti d'oro appartenenti ai valorosi che diedero la loro vita alla Patria. Le offerte sono accompagnate da nobilissime lettere, ricche di alto patriottismo. Il direttore del giornale «Il Mattino» on. Pellizzari, ha rimesso le offerte alla Patria pervenute al giornale e le nobilissime lettere di accompagnamento inviate da lettori, da stranieri e da Ballila.

Come sono stati giustiziati gli assassini Parisi e Di Mensa

CALTANISSETTA, 13 febbraio. Come abbiamo già dato notizia, l'alba di ieri in contrada Canicatti è stata eseguita a mezzo di un plotone della Divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta del 18 ottobre 1935, che condannava alla pena di morte Parisi Vincenzo e Di Mensa Salvatore per correttezza in un delitto premeditato.

Un plotone di esecuzione, composto di un reparto della polizia speciale espressamente venuto da Roma, ha proceduto alla faciliazione alla schiena dei due condannati durante il processo, tenutosi nello scorso ottobre a questa Corte di Assise, i feroci criminali erano rivestiti nei confronti di avere ucciso proditoriamente e con premeditazione a Nissoria, con un colpo di fucile, Giuseppe Parisi, loro zio paterno e suocero. Il mostruoso delitto era stato perpetrato al solo scopo di impossessarsi degli averi del vecchio, i quali peraltro erano di scarsa entità. Il rifiuto della grazia, pervenuto a questa Procura Generale fino da sabato scorso, e la conseguente esecutorietà della sentenza sono stati resi noti ai due condannati un'ora prima dell'esecuzione.

Le facilitazioni sono avvenute in strada Canicatti, a circa dodici chilometri dall'abitato, o alla presenza delle autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza. Il primo ad essere giustiziato è stato il Parisi e, dopo mezz'ora il Di Mensa. L'assistenza spirituale è stata loro prodotta fino all'ultimo da un canonico.

CRONACA DELLA CITTA' Considerazioni sul Piano regolatore di Pola

Quest'oggi il Sindaco ingegnere di Pola dovrà procedere all'esame del nuovo Piano regolatore di Pola, quale è stato progettato dall'architetto Luigi Lenzi. Siamo lieti che un organo, il quale è l'espressione locale del nuovo edificio corporativo dello Stato, sia chiamato a pronunciarsi su di un problema che è del più grande interesse per la nostra città, come quello che investe la stessa fisiologia futura di Pola. Problema serio, in quanto, con la sua soluzione, la presente generazione di Pola detterà la sua norma anche alle generazioni venturose, le quali vivranno, opereranno e costruiranno sulla traccia definitiva che sarà stata impressa alla città nella presente svolta storica a cavallo fra due intere epoche.

Si tratta insomma di conferire alla nostra città quella fisiologia unitaria, organica che finora essa non ha avuto il tempo di darsi; o, più che il tempo, non ne ha avuta la passione, in quanto gli organi che sotto la passata dominazione austriaca ebbero il compito di attendere allo sviluppo cittadino, obbedirono più che altro a spicciativi criteri utilitari, prendendo a prestito da un'epoca mediocre un sistema, che lo arch. Lenzi, nella sua relazione, giustamente qualifica come banali.

Partendo da una giusta critica della discontinuità e illogicità dell'innesto fra le varie fasi dello sviluppo edilizio cittadino, l'egregio progettista del Piano regolatore si è proposto, come egli scrive, di fondere e inserire queste parti «le une nelle altre in un complesso armonico che tenga conto delle necessità funzionali. E' egli riuscito nel suo intento? In linea di massima sì. Se però vogliamo essere franchi, come ci impone di esserlo la serietà del problema e l'importanza che esso riveste per l'avvenire della nostra città, dobbiamo anche soggiungere che, nei dettagli dell'elaborazione, il progetto contiene parecchi punti meritoriosi di un più approfondito riesame.

Lo stesso criterio informatore che è stato seguito dall'egregio progettista e che è il criterio guida di tutta l'urbanistica moderna - criterio da lui così eloquentemente illustrato alla fine della sua relazione - quello cioè, di concentrare anziché di accentrare, non risponde, nel caso particolare della nostra città, o risponde precisamente in senso inverso a quello che noi abbiamo da anni indicato da queste colonne come il problema specifico dello sviluppo edilizio di Pola e che noi continuiamo a ritenere come tale: quello, cioè, di accentrare più che decentrare, di raccogliere piuttosto che di estendere.

Quale è infatti l'impressione che uno si forma di Pola, venendo da Trieste o da Fiume? Quella di una grande borgata o poca di diverso. Pola non ha infatti nemmeno un quartiere, peggio ancora, nemmeno una via o una piazza centrale che presenti una struttura edilizia da città, con palazzi di quattro o cinque piani, tali da presentare un complesso architettonico degno del nome. Lungo quella che è indubbiamente l'arteria principale di Pola moderna, lungo l'asse, cioè, di via Carducci e di via Giulia, quante sono infatti le case (di palazzi non si può parlare, ove si prescinda da quello in via di ultimazione al largo Oberdan), le quali superano non già i tre piani, ma anche solamente i due piani? Ora, quello che Pola giustamente ambisce è di avere un centro, il quale possa imporsi con le caratteristiche di un centro cittadino vero e proprio. Ma per raggiungere questo, per indurci i privati a costruire anche un po' in altezza e con decoro architettonico, occorre anche raccogliere la vita intorno al centro e non già rarefarla, accentrare lo sviluppo edilizio della città e non già disperderlo più di quello che è già disperso.

Che per la città storica d'Italia, di Francia o del Belgio, il problema sia precisamente l'opposto, si spiega. Si tratta di nuclei densi di popolazione, con gli edifici stipati lungo delle vie strette, dove da secoli tutta l'area è stata occupata e sfruttata e dove, appunto perciò e a compenso di ciò, si hanno spesso dei meravigliosi allineamenti di palazzi storici, che a Pola purtroppo mancano, quasi del tutto. Prescindendo dalla vecchia città veneta, dove il principio urbanistico cui si richiama l'arch. Lenzi, trova la sua idonea applicazione, tutta la parte moderna della nostra città è disgiunta su un'area vastissima, sulla quale l'iniziativa privata ha trovato a disposizione una maglia rettilineare di strade, lanciate in tutti i versi con la presuntuosa spensieratezza di una città che creosca di 10-15 mila abitanti, ogni decennio.

Sicché noi possiamo tranquillamente affermare che, qualora la

attuale area della città, quale risulta dal reticolato delle strade esistenti, fosse interamente costruita con edifici aventi un minimo di tre piani, Pola potrebbe contare dai 160 ai 200 mila abitanti. Possiamo noi sperare che Pola possa mai raggiungere tale cifra? Per ora, essa è l'unica città italiana la quale presenti una sensibile diminuzione anziché un aumento di abitanti.

Il problema è dunque di mettere ordine in quello che esiste, di collegare ragionevolmente le frange sparse della città, di mettervi valore quello che di bello o di veramente grande Pola può o sostiene, di conferire una linea di decoro là dove questa linea di decoro si impone ed infine di sviluppare - questo sì - le promesse per una valorizzazione futura della zona del mare, non solo ai fini estetici ed edonistici, ma anche ai fini di un possibile sfruttamento turistico-balneare, e quindi economico, di quella zona.

Quando a queste considerazioni avremo aggiunta l'evidente constatazione, fatta dallo stesso arch. Lenzi, che Pola non è una città di transito fra una regione o fra un gruppo di regioni e l'altra, come avviene per tutte le altre città, anche di mare, e che, per Pola, tutto si riduce al traffico alimentato unicamente da essa, per se stesso inferiore a quello di gran parte delle città portuali di pari numero di abitanti, noi dovremo logicamente dedurre che il problema delle arterie circolari non si pone per il caso di Pola con le stesse caratteristiche di priorità e, meno che meno, di urgenza che si affacciano per tutti gli altri casi.

Come si deve, noi ci troviamo costretti, nell'esaminare il progetto concreto dell'arch. Lenzi, a partire da un criterio di orientamento addirittura opposto al suo. Ciò non vuol dire che nella realizzazione pratica, dato che la pianificazione della città è quella che è, noi non si debba trovarci d'accordo con lui nelle linee principali del Piano regolatore da lui proposto.

Dobbiamo dire subito che, dopo quanto abbiamo detto, la circolare esterna viene a perdere per noi di significato, in quanto essa non costituisce la risposta ad un problema reale, scaturito dalle intrinseche esigenze della città, ma piuttosto ad un problema irreali, estraneo a queste esigenze. Essa ci interessa unicamente per quella sua parte che rappresenta una via di collegamento fra la città e Val Veruda, col tronco che si stacca dal viale Roma. Sotto questo punto di vista, la soluzione ci appare ottima.

Quanto alla circolare interna, la soluzione forse più importante affrontata dal Piano regolatore, lo arch. Lenzi prospetta due soluzioni: una, provvisoria, imperniata sulla via Besenghi degli Ughi; l'altra, che dovrebbe essere quella definitiva, sulla via Dante. Partendo dal concetto che le strade debbano servire al traffico e che il traffico sia generato dalle zone abitate della città, noi preferiamo senz'altro la prima soluzione: quella più centrale rispetto alla zona abitata. (Fra parentesi: percorrendo noi, uno di questi giorni poco prima di mezzogiorno, la via Dante, abbiamo riscontrato il seguente traffico: 1 carretto trainato da un somarello e due ragazzi in bicicletta; questi ultimi però nel breve tratto di strada fra la via Sissano e la via Campomarzio).

Qualora l'egregio progettista decida di attenersi alla via Besenghi, la soluzione ci sembra, nel suo complesso, perfetta. Partendo dalla piazza del Ponte, la circolare imbocca la via Sassek, procede per la via Besenghi, continua con un nuovo tronco fra la via Campomarzio e la via Francesco Rismond, dopo di che, con una deviazione quasi-insensibile, essa andrebbe ad imboccare l'ampio rettilineo della via Carlo de Franceschi. Senonché il progettista disegna qui una piazza ad esedra, vasta 150 m. per 100 m., con un enorme edificio nel mezzo; la quale piazza potrebbe andare benissimo, immaginando che quel punto possa un giorno diventare il centro di un settore nuovo, intensamente abitato della città: i poteri questa, eccessivamente roca come quando pensiamo che, oggi essa oggi, subito dopo il paravento di edifici retrostanti al mercato, incomincia l'aperta campagna. Noi pensiamo che, per quella zona, che, anche una volta fabbricata, sarà pur sempre periferica, un piazzale di dimensioni più modeste sarebbe più rispondente alla realtà.

La soluzione veramente geniale, a parte qualche lieve ritocco al tracciato, è quella che viene a collegare diagonalmente la via de Franceschi con la via Muzio e questa, per mezzo di un nuovo tronco a forma di S, con la via Ostia, attraversando la via del

Martiri, per quindi imboccare direttamente in via Giulio Cesare e continuare con un rettilineo veramente romano fino alla spiaggia di Val Saline. Dalla stessa via Giulio Cesare, un nuovo tronco andrà inoltre ad innestarsi alla via dei Bersagli, recentemente rinnovata, nella quale verrà a sboccare pure in linea retta la via Cesare Battisti; nel punto di incontro si allargherà un piazzale, integrando razionalmente e correggendo una serie di tronchi stradali, oggi privi di sbocco e privi di senso, il Piano regolatore ci offre così una magnifica arteria, che deve considerarsi perfetta sia in quanto arteria circolare, e sia, quello che a noi più interessa, quale razionalissima arteria di collegamento fra il centro della città e la zona balneare. Sotto quest'ultimo aspetto, basterà solo che venga un po' meglio curato il punto d'innesto con la via Muzio. Questa nuova arteria va considerata, nel suo tratto dal viale Roma al mare, come un vero modello di strada, in cui si armonizzano insieme in perfetta armonia sia le esigenze del traffico, sia l'utilizzazione delle strade esistenti e sia soprattutto l'intelligente adattamento alla configurazione naturale. La strada segue infatti le pendici orientali del monte Zaro e le avvolge a sud, passando fra queste e le propaggini di un altro colle di Pola, il monte Paradiso, abbracciandole con un'elegante volta dal lato nord, per correre quindi fino al mare: col nuovo rettilineo in continuazione di via Giulio Cesare, fino a Val Saline; col secondo per via Bersagli, fino a Val Cane e alla penisola di Stora.

Nella sua relazione, l'autore del Piano regolatore pone tre problemi quali sono fondamentali per il suo studio: primo, il problema militare; secondo, quello ferroviario; terzo, quello balneare. Perchè l'arch. Lenzi collochi proprio al primo piano il problema militare, che egli si affretta subito a scartare con estraneo al suo studio, non si comprende troppo bene. Rimangono così due problemi fondamentali: quello ferroviario e quello balneare. Da tanto tempo, abbiamo già rilevato come vi sia per lo meno un altro problema, al quale finora tutti hanno guardato nel pensare ad un desiderabile piano regolatore della città: quello della sistemazione del centro. Dobbiamo ora aggiungere un secondo: quello del razionale sbocco nella nostra città delle due grandi arterie automobilistiche in via di costruzione: la litorea occidentale Trieste-Pola e la litorea del Quarnero Pola-Fiume. Problema, questo, della massima importanza specie ora, quando tante, anche esagerate speranze guardano verso l'avvenire turistico di Pola. E' chiaro infatti che dal modo con cui Pola si presenterà al turista, dall'intensa successione di bellezze che si affacceranno al suo sguardo, fin dal suo primo ingresso in città, dipenderà in buona parte l'impressione definitiva che egli si formerà di Pola e che egli propagerà nelle altre regioni d'Italia e all'Estero.

Come è, ora, risolto nel progetto del Piano regolatore questo duplice problema? Per quanto riguarda l'innesto a Pola della costruenda litorea Trieste-Pola, la principale arteria dell'Istria, l'architetto Lenzi, pur non comprendendo le sue citazioni, ha accolto senz'altro il nostro progetto, progetto che ha per data di nascita il 21 luglio A. XIII, giorno della sua pubblicazione sul «Corriere Istriano», né un giorno prima, né un giorno dopo, né in linea privata, né pubblica. Come si ricorderà, la nostra proposta consisteva nel combinare in un'unica soluzione i due problemi, separatamente insolubili, e cioè quello dell'innesto in città della strada statale Trieste-Pola e quello della nuova stazione ferroviaria: soluzione unitaria, dunque, resa possibile da quell'uovo di Colombo, che però nessuno aveva pensato di covare fino allora, consistente nel trasformare la stazione ferroviaria in una stazione di testa. In tal modo si veniva a guadagnare a monte l'area per i binari, che le Ferrovie dello Stato avrebbero dovuto togliere in prossimità del mare, per cederne l'area all'Azienda della Strada. La risultante di questa combinazione era un magnifico Lungomare lungo la intera testata del nostro porto, destinato a diventare la più bella passeggiata di Pola sia d'inverno, quando l'attuale riva è all'ombra, e sia d'estate.

Naturalmente, siccome noi miravamo a qualcosa di fattibile, ci accontentavamo di 18 m. di larghezza, guadagnabili, oltre che dalla suddetta cessione, dal riporto dello stero ricavato dallo stesso Ferrovie per l'allineamento dei binari e per la costruzione di un nuovo scalo merci a monte. Il

progetto dell'arch. Lenzi, invece, non si sa perchè, esige per la strada litorea ben 60 metri di larghezza, aumentando così la probabilità che essa non si faccia mai. Lo stesso progetto, inoltre, la munisce di un cavalcavia per evitare il passaggio al livello col binario proveniente dalla Stazione. Al quale proposito, osserviamo che, la riva di Trieste, benché il binario che la percorre tutta intera sopporti un traffico ben maggiore di quel misero binario che profana la nostra riva, non cessa per questo di essere una delle più belle rive d'Italia. E tutte le città che non hanno, fortunatamente, abitudini di tram, non hanno forse le loro strade e le loro piazze interrotte da binari, fino ad assomigliare, nei punti di smistamento, a delle vere stazioni ferroviarie? Ma, questi dettagli a parte, resta acquisito che il progettista accetta sia per la Stazione ferroviaria che per il Lungomare i concetti esposti a suo tempo nel nostro studio. Il Lungomare diventa così la principale strada di accesso turistico alla nostra città. Ora, in tutte o quasi le città storiche, la principale arteria di accesso determina anche la direttrice della arteria principale della città. Incausale per la via più logica questa strada di accesso verso il centro cittadino deve quindi costituire uno dei capisaldi di un Piano regolatore, che è prima di tutto un piano della viabilità e cioè delle linee del traffico. I parchi e i giardini stanno bene, ma sono, per definizione, elementi decorativi e ornamentali. Essi sono, per una città, quello che gli orologi e i trifogli erano per il tempio greco, dove la struttura fondamentale era data però dalle linee-forza delle colonne e dell'architettura. La struttura di una città è data precisamente dalle arterie di traffico, le quali, pure obbediscono ad una loro logica.

Abbiamo voluto ricordare queste non smentibili verità per rilevare come la sistemazione della zona antistante all'Arena, quale risulta dal progetto del Piano regolatore, si obbedisce a dei criteri estetico-contemplativi, non risponde a pieno alle suddette esigenze di inquadrare con rigorosa chiarezza di linee la principale arteria del traffico cittadino: quella che dalla provincia e dall'interno della Nazione deve immettere al cuore della città. Mentre, cioè, approssimiamo incondizionatamente il prolungamento rettilineo della via Emanuele Filiberto fino alla via dell'Arena, da abbassarsi, con per fondere l'Anfiteatro, non rimaniamo affatto convinti invece dall'altra strada pendente (ci si passi la parola sanzionata, che la nostra lingua non ha, forse perchè il suo significato è disforme dal suo italiano, doico) ma non geometrico).

Noi ci chiediamo, infatti, se sia proprio necessaria una strada che dall'attuale riva, priva di abitanti, conduca precisamente agli archi vuoti dell'Arena? I visitatori, nelle stagioni di opere, arriveranno forse di là? I cittadini, noi di certo! La soluzione chiara e logica non è invece imposta in maniera inequivocabile dalla stessa direttrice dell'ultimo tratto della futura litorea Trieste-Pola e cioè dal progettato Lungomare e dalla riva che lo continua? Questa direttrice suggerisce da sé la sua prosecuzione con un breve tronco, oltre l'area dell'edificio della Questura e in parte dell'attuale giardino, fino ad imboccare quello che dovrà diventare il vero corso della Pola moderna: la via Carducci. Quale migliore ingresso a Pola di una strada che fino all'ultimo momento, si sviluppi in vista del porto e dei palazzi della riva, con un parco lungo il fianco e quindi, senza soluzione di continuità, con lo scorcio dell'Arena dispiegantesi nelle sue varie prospettive, fino ad imboccare in pieno la principale via della città, quella che deve accentrare in sé i maggiori sforzi di abbellimento? Quale più gradevole meta di passeggiate per i poliziotti di una strada che conduca insieme all'Arena, ai parchi e alla nuova riva?

Inutile illudersi: il viale Carrara avrà sempre qualcosa di architettonico e di squallido che spingerà la vita. Si veda mai qualcuno passeggiare ora per di là? Basti invece osservare nelle belle serate, specie di domenica, quando la massa di popolo si affolla per via Carducci verso l'Arena. D'altronde, bisogna decidersi per una via d'accesso principale: o il viale Carrara o la via Carducci. Pola non ha così abbaglianti prospettive davanti a sé per poter concedersi il lusso di disperdere i suoi sforzi. Il concentramento su pochi, ben determinati obiettivi è stato sempre l'essenziale fattore di qualsiasi successo, in ogni tempo e in ogni ordine di fatti.

Il tronco da noi proposto potrebbe congiungersi a via Carducci mediante una piazza, facilmente

ricavabile con lo smussamento e arretramento dell'attuale angolo fra via Carducci e via Arena e con la colmata di una parte dell'area dell'edificio provinciale. Una tale piazza, se altra mai, è indispensabile, considerato che proprio lì si apre l'ingresso principale per gli spettacoli dell'Arena e che quel punto, durante le stagioni di opera, è letteralmente ingorgato dall'affollamento dei pedoni e delle automobili. E' quello in ogni modo - a lo sanno i fotografi - il migliore punto prospettico per ammirare il meraviglioso gioco di luci e di ombre di cui si compone la superba mole architettonica del nostro Anfiteatro. Nessun punto migliore di quello dunque per crearvi il vero boccacena della città, da cui l'occhio spazierà insieme sull'Arena, sui parchi, sulla riva e sul mare, aperti alla nostra vista dalla nuova strada in lieve pendio (pendenza 5% circa).

(continua)

Giovanni Maracchi

Vita del Partito

All'Istituto Fascista di Cultura

Come finiamo i rodati a Versailles

Su questo tema parlerà questa sera per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura il prof. cav. Giorgio Pivacco, preside del Liceo-Ginnasio di Rovereto. La solenne annunciazione del tema dichiara l'alto interesse dell'argomento: la lotta per la fede di Versailles è tuttora aperta nell'animo degli Italiani e giova tenerla ben aperta di fronte alla nuova azione

L'ASSISTENZA INVERNALE DEL PARTITO

Organizzazione dell'ente opere assistenziali e distribuzione dei generi alimentari a Pola

L'attività multiforme e dinamica del Partito, questa grande creatura del Duce che raccoglie attorno ai suoi labari ed ai suoi gagliardetti milioni e milioni di italiani, si manifesta quotidianamente in tutti i campi della vita nazionale, in mille e mille modi.

Il Partito dopo 17 anni di esistenza e 13 di governo, s'identifica ormai col Popolo Italiano. Della sua attività, complessa, multiforme, formidabile, vogliamo oggi esaminare appena uno degli aspetti quello che se non è dei più facili, e dei più appariscenti, è, bensì, il più umano: l'assistenza.

Questa sua nobile attività durante ogni stagione invernale arreca aiuto e conforto a migliaia e migliaia di famiglie bisognose. A Pola e in Istria, il Partito svolge la sua opera benefica con cura particolare. L'assistenza invernale è una attività che impegna seriamente chi ha il compito di predisporre e di attuarla. Esige anzitutto una preparazione lunga e delicata, e soprattutto, rende necessaria una selezione attenta e scrupolosa delle domande per far sì che l'assistenza possa raggiungere in pieno il suo scopo: aiutare, cioè, il massimo numero di bisognosi, attraverso un'opportuna suddivisione dei propri mezzi senza dannose dispersioni, e per tutta la durata della stagione.

Sotto taluni punti di vista, è questa una delle più probatorie attività del Partito, relativamente alla capacità di penetrazione capillare dei suoi organi, e alle qualità organizzative delle persone che hanno l'onore di dirigerli.

L'assistenza si è iniziata a Pola il 16 dicembre dell'anno scorso. I dati per il capoluogo bastano a dimostrare l'importanza: sono oltre duemila le famiglie bisognose che vengono distribuite settimanalmente alle famiglie bisognose presso i tre Gruppi riuniti fascisti «Arrigo Apollonio», «Vincenzo Ferrara» e «Alfredo Sassek». Il numero delle razioni aumenta di settimana in settimana, via via che si istruiscono le domande che ancora pervengono.

Il lavoro preparatorio è stato compiuto dai camerati appartenenti alle Consulte dei Gruppi, dai capinucleo e capisettore sotto il controllo e in base alle direttive dell'Ufficio E. O. A. della Federazione dei Fascisti di Combattimento che è alle dirette dipendenze del Segretario Federale. Le domande furono presentate dagli interessati al Gruppo del proprio rione. In base ad un primo esame, i camerati predetti e numerose donne fasciste hanno effettuato delle visite a domicilio, che hanno permesso di accertare le reali condizioni di bisogno dei singoli richiedenti. Gli elenchi dei presunti bisognosi sono stati sottoposti all'approvazione del Segretario Federale, dono di che si è provveduto alla compilazione degli schedari e dei libretti personali, nei quali vengono registrate la data e la misura dell'assistenza.

Le razioni di generi alimentari, sono state fissate per settimana in 250 grammi di pasta, 250 grammi di riso, 250 grammi di fagioli, 60 grammi di lardo e 2 kg. di farina di grano duro. Per la preparazione del numero di pacchi è stato organizzato come negli anni scorsi un apposito Magazzino centrale di distribuzione, situato in via del Littorio. Sotto la direzione di un esperto capo-macchinista, il quale cura da alcuni anni cura il funzionamento

del Magazzino, coordinato da ottimo personale, vengono così preparate le razioni che, poi, racchiuse in appositi sacchetti di tela bianca, saranno recapitate nella mattinata di ogni lunedì ai tre Gruppi, per la distribuzione.

Questa avviene nel pomeriggio dei lunedì sotto il controllo dei fiduciari dei Gruppi stessi e a cura dei camerati e delle donne fasciste che gentilmente si prestano per disimpegnare il servizio. La distribuzione si effettua sempre con la massima regolarità, e da luogo frequentemente a gentili episodi, nei quali i beneficiari trovano di manifestare la propria riconoscenza per il Duce e per il Partito.

All'atto della distribuzione gli assistiti riportano vuoti il sacchetto di tela avuta la settimana precedente. I sacchetti usati vengono raccolti ed inviati all'Ospedale Scaletto, dove per concessione della Direzione del nosocomio, si procede alla loro lavatura e disinfezione. Così il Partito ha raggiunto il duplice scopo di mettersi in linea contro le sanzioni, realizzando un notevole risparmio di carta e di forniture i generi alimentari racchiusi in involucri pratici e igienici. Ogni settimana presso ciascun Gruppo, un fascista viene chiamato a turno ad assistere alla distribuzione, con l'incarico di ricevere i reclami che venissero fatti dagli assistiti. Occorre dire che tutto il suo lavoro si fonda a presentizzarsi?

D'altronde il Segretario federale che nel ritmo intenso del suo lavoro trova il tempo per recarsi presso i Gruppi, effettua molto frequentemente improvvise ispezioni, accertandosi personalmente del perfetto funzionamento dei servizi, e coglie l'occasione per intrattenersi con gli assistiti e rendersi conto delle loro necessità, dando, nel suo paterno interessamento, ancor meglio la sensazione che il Partito in ogni stagione per venire incontro ai bisogni degli umili.

Le massime autorità provinciali, primo fra tutti, S. E. il Prefetto, hanno pure assistito alla distribuzione dei pacchi, esprimendo sempre il loro compiacimento per l'ottima organizzazione e il regolare funzionamento dell'assistenza.

Il Partito dedica tanta parte di energie all'assistenza invernale, informando la sua attività benefica alla precisa volontà del Duce. Esso compie, così, un'opera altamente umanitaria. I cittadini devono soffermarsi a considerare le non lievi difficoltà che è necessario superare, e l'opportunità di dare la massima efficienza a questa attività. Tutti possono dare il loro contributo all'assistenza del Partito, e questo dovere si impone specialmente a coloro che maggiormente sono in grado di farlo. Saranno doppiamente benemeriti: dal punto di vista patriottico e da quello morale.

Lo stesso giorno alle ore 17 avrà luogo la lezione di tedesco nella solita sala, in viale Carrara 5.

Il Sabato fascista

La Conferenza del Co. Belluzzi

Domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Rionale Apollonio il Colonnello Belluzzi, comandante del 12.0 Bersaglieri terra, l'annunciatore conferenza dal tema: «Le nostre operazioni in Africa Orientale».

I fascisti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza.

Corso di preparazione politica

I camerati che frequentano il corso di preparazione politica per i giovedì dovranno trovarsi sabato 18 p. v. alle ore 16 precise al Liceo-Ginnasio «Carducci» per la lezione che sulla politica economica e monetaria del Regime (organizzazione finanziaria) terrà il sig. ten. col. Defendente Bonfanti.

E' d'obbligo la camicia nera.

Il Segretario federale: Belluzzi

Gruppo Giovani fasciste

Sabato alle ore 18 nella sala del Circolo Rionale Apollonio, il Gruppo fascista, insegnante Nider Giuseppe terrà una conversazione sulle condizioni politiche italiane.

Sono invitate tutte le donne fasciste e le giovani fasciste.

Lo stesso giorno alle ore 17 avrà luogo la lezione di tedesco nella solita sala, in viale Carrara 5.

frangente delle nazioni coalizzate. L'Oratore è una simpatica conoscenza di Pola e la sua parola sarà riaccolta con piacere.

La conferenza si terrà, ripetiamo, questa sera, alle ore 18 nella sala del Circolo rionale fascista «A. Apollonio» (ex caffè Secessioni). L'ingresso è libero.

Il Sabato fascista

La Conferenza del Co. Belluzzi

Domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Rionale Apollonio il Colonnello Belluzzi, comandante del 12.0 Bersaglieri terra, l'annunciatore conferenza dal tema: «Le nostre operazioni in Africa Orientale».

I fascisti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza.

Corso di preparazione politica

I camerati che frequentano il corso di preparazione politica per i giovedì dovranno trovarsi sabato 18 p. v. alle ore 16 precise al Liceo-Ginnasio «Carducci» per la lezione che sulla politica economica e monetaria del Regime (organizzazione finanziaria) terrà il sig. ten. col. Defendente Bonfanti.

E' d'obbligo la camicia nera.

Il Segretario federale: Belluzzi

Gruppo Giovani fasciste

Sabato alle ore 18 nella sala del Circolo Rionale Apollonio, il Gruppo fascista, insegnante Nider Giuseppe terrà una conversazione sulle condizioni politiche italiane.

Sono invitate tutte le donne fasciste e le giovani fasciste.

Lo stesso giorno alle ore 17 avrà luogo la lezione di tedesco nella solita sala, in viale Carrara 5.

Il Sabato fascista

La Conferenza del Co. Belluzzi

Domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Rionale Apollonio il Colonnello Belluzzi, comandante del 12.0 Bersaglieri terra, l'annunciatore conferenza dal tema: «Le nostre operazioni in Africa Orientale».

I fascisti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza.

Corso di preparazione politica

I camerati che frequentano il corso di preparazione politica per i giovedì dovranno trovarsi sabato 18 p. v. alle ore 16 precise al Liceo-Ginnasio «Carducci» per la lezione che sulla politica economica e monetaria del Regime (organizzazione finanziaria) terrà il sig. ten. col. Defendente Bonfanti.

E' d'obbligo la camicia nera.

Il Segretario federale: Belluzzi

Gruppo Giovani fasciste

Sabato alle ore 18 nella sala del Circolo Rionale Apollonio, il Gruppo fascista, insegnante Nider Giuseppe terrà una conversazione sulle condizioni politiche italiane.

Sono invitate tutte le donne fasciste e le giovani fasciste.

Lo stesso giorno alle ore 17 avrà luogo la lezione di tedesco nella solita sala, in viale Carrara 5.

Il Sabato fascista

La Conferenza del Co. Belluzzi

Domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Rionale Apollonio il Colonnello Belluzzi, comandante del 12.0 Bersaglieri terra, l'annunciatore conferenza dal tema: «Le nostre operazioni in Africa Orientale».

I fascisti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza.

Corso di preparazione politica

I camerati che frequentano il corso di preparazione politica per i giovedì dovranno trovarsi sabato 18 p. v. alle ore 16 precise al Liceo-Ginnasio «Carducci» per la lezione che sulla politica economica e monetaria del Regime (organizzazione finanziaria) terrà il sig. ten. col. Defendente Bonfanti.

E' d'obbligo la camicia nera.

Il Segretario federale: Belluzzi

Gruppo Giovani fasciste

Sabato alle ore 18 nella sala del Circolo Rionale Apollonio, il Gruppo fascista, insegnante Nider Giuseppe terrà una conversazione sulle condizioni politiche italiane.

Sono invitate tutte le donne fasciste e le giovani fasciste.

Lo stesso giorno alle ore 17 avrà luogo la lezione di tedesco nella solita sala, in viale Carrara 5.

Il Sabato fascista

La Conferenza del Co. Belluzzi

Domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Rionale Apollonio il Colonnello Belluzzi, comandante del 12.0 Bersaglieri terra, l'annunciatore conferenza dal tema: «Le nostre operazioni in Africa Orientale».

I fascisti sono invitati ad intervenire alla interessante conferenza.

Corso di preparazione politica

I camerati che frequentano il corso di

Le offerte d'oro alla Patria

Volontari Vittoria gr. 10.-; Soldati Maria gr. 4.40; Tenenti Maria gr. 10.55; Fedi Nicolò gr. 14.25; per onorare la memoria di Ubaldo Montecchi la vedova Bianca gr. 7.70; Frangiamore Margherita gr. 1.70; Calligaris Italia gr. 1.44; Maraboni Lea, gr. 3.40; Sussi Carmela gr. 3.80; Salvador Norma gr. 1.10; Minosse Maria gr. 0.50; Mocchi Maria gr. 6.80; Antonucci Maria gr. 7.20; Benussi Lucia gr. 4.-; Marzaghi gr. 2.20; Paladini Giovanni gr. 3.50; Luxoro Girolamo gr. 3.00; Napolitano Ludovico gr. 0.30; Billi Caterina ved. Tocchi gr. 3.00; Zanetti gr. 5.20; De Carli Ida e Giuseppe gr. 21.70; Martinelli Nicolò gr. 2.50; Maria ved. Marinazzo gr. 3.00; Elia signora Albina gr. 10.90; Susini Giuseppe gr. 0.60; Viveri Amelia gr. 2.90; Zucconi Apollonia gr. 0.70; Solumon Elda gr. 11.60; Serri Teresa gr. 4.40; Palaga Antonio gr. 1.60; Panni Lazzaro gr. 1.10; Scocamanni Bertolo gr. 1.35; Scaramelli Tommaso gr. 11.70; Miglio Giuseppe gr. 2.75; Terconi Oly gr. 15.90; Anania ved. Bartoli gr. 6.65; Gabotti Maria gr. 1.10; Culliet Antonio gr. 2.30; Apostoli Nera gr. 5.20; Bossi Luigi gr. 6.90; Gandolfi Mario gr. 2.75; Maraspin Giovanni gr. 3.40; Giovannini Maria nata Varesco gr. 2.25; Sardo Giuseppe gr. 14.80; Avv. Cionchetti Vittorio gr. 7.70; Collejari Sacri Cuori gr. 26.80; Altiero Chiergo gr. 7.85; Sac. dott. Alfredo Ferraro gr. 23.70; Pasanin Anna gr. 3.70.

Come si vince e come si... perde al lotto

Le tanti anni di sua attività, il buon Biagio, non s'era mai dedicato alla cabala, non aveva sentito il bisogno di dar la caccia ai numeri, per combinarsi dei termini o delle quaterne, Cacciatore invece, o cacciatore, le lotte o la selvaggina in genere, essendo un appassionato e "fomibile" seguace di Nembrod. Ma quando si mette lo scampino il destino, non c'è che farlo: tutto va secondo i suoi disegni. Che il buon Biagio abbia da rammaricarsi per questo imponderabile che guida lo scampino umano, francamente non sappiamo che risponderemo. Comunque, la storia del destino egli l'ha saputo formare in tempo utile per trarne vantaggio; ma, santo Iddio, se ci avesse messo più risolutezza, a questo ora non riempirebbe del senso di poi le tasche dei soci che affollano giornalmente il Circolo. Poco a poco, l'aveva mirato tanto bene, il buon Biagio, che una parola del genere sia pure sul modo bersaglio della ruota del lotto, non doveva commettere.

Il fatto andò così. Due amici, tramandi giocatori di azzardo, dopo averne fatto di tutti i colori a tavolino, lasciarono la tabella al suo posto senza cancellare le cifre scritte col grasso, attestanti l'andamento delle combinate partite. Il buon Biagio, ordinato e vigile nelle sue mansioni, prelevava il tabellino e centratamente alla consuetudine, vi fissava sopra lo sguardo. Cifre insignificanti, prive di eloquenza e di simbolismo: 7, 9, 11, 13. Questi numeri, anziché disinteressare, gli danzarono invece subito dinanzi agli occhi come i falletti di Morfe-stofele. E turbinarono poi nella mente del buon Biagio con la violenza di un arcano incantamento. Ma, si, perbacco, la quaterna era là davanti, pronta, allettante, come il sorriso di una dolce promessa d'amore... E Biagio, a dire il vero, non ha mai ricusato, nella sua vita, allettamenti del genere!

Però s'annocava i quattro numeri e la mattina appresso s'avviava al botteghino del lotto. Per lui, la cosa assunse il sapore d'un capriccio, e poiché a quell'età nemmeno i capricci più inavvitati riescono a sollevare l'uomo all'oltrero regno del totale abbandono, rimaneva ben fisso sulla valutazione del gesto che stava per compiere. E stabiliva seccamente la posta d'una lira come offerta sull'aria della sorte ch'egli tentava. E fosse stata questa la prima e unica riserva, non vi sarebbe motivo perché oggi il buon Biagio debba rimproverare se stesso: invece, nel momento di sciogliere dinanzi il banco la famosa quaterna, ne combinava una seconda, la più grossa: eliminava il numero 7 e giocava un semplice terno, su Venezia: 9, 11, 13. La coscienza era a posto, pensava il buon Biagio, convinto di averci rimesso una lira proprio per capriccio.

Domenica mattina il «Corriere Istruzionale» gli capitava nelle mani e, più per abitudine che per convinzione, passava in rassegna anche le estrazioni del lotto. Dio degli dei, sulla ruota di Venezia stava allineata, come un plotoncino di esseri diabolici, la famosa quaterna: 7, 9, 11, 13. Il buon Biagio sentiva gli occhiali ballare sulla sella del naso, ed il cuore danzargli in gola. Avrebbe avuto il diritto di imprecare al destino, ma poi capiva che a tradirlo era stato egli stesso. Faceva poi il conto, che gli dava una vincita di 4250; se avesse giocato la quaterna, avrebbe incassato invece 60 mila lire!

Tristemente il buon Biagio dovette ammettere che quella era stata la più solenne padella della sua vita!

L'autrice del matricidio in istato d'arresto al manicomio

Nella giornata di ieri la signorina Pasqua Sandri, d'anni 30, che in un accesso di follia uccise in circostanze orribili la propria madre Teresa, d'anni 72, è stata interrogata dal giudice istruttore al manicomio, dove ora si trova in istato d'arresto, vigilata da due carabinieri. Essa si manteneva apparentemente calma e dà l'impressione che si renda conto del misfatto compiuto, rinnovando però l'asserzione di aver agito per imposizione del diavolo, di cui era invasa, secondo lei, la povera vecchia. La Sandri, che ora insiste per avere accanto un sacerdote, rievoca benissimo il suo passato e ricorda perché di aver lavorato quasi donna di servizio, fino a pochi mesi fa, a Trieste, alle dipendenze di una distinta famiglia. In qualità di orfana di guerra, aveva richiesto tempo fa lavoro nei locali uffici ed effettivamente avrebbe potuto essere collocata. Senonché da qualche settimana aveva cominciato a manifestare i primi squilibri psicologici, invocando contro la madre senza alcuna giustificazione l'idea del misfatto si fissò nella mente della signorina martelli nel pomeriggio, allorché andò nel rione alla ricerca di una candela, perché doveva decora essa, liberare il mezzo dal demonio in punto alla mezzanotte. Fu proprio in quell'ora che essa mise in esecuzione il tremendo proposito.

Un operaio ustionato da una fiammata d'acetilene

Un grave infortunio è avvenuto ieri nel locale Cantiere navale «Venezia Giulia» della Ditta Ing. Marchio. L'operaio Rodolfo Ulianovich fu Michele, d'anni 25, abitante in via del Belgio 25, era occupato intorno ad un generatore di gas acetilene. Per imprudenza o altra causa non ancora precisata, si avvicinava con una lampada accesa o provocò lo scoppio del generatore seguito da una violenta fiammata all'Ulianovich, investito alla faccia, riportava delle gravi ustioni di primo e secondo grado o veniva subito portato al più vicino posto

Il concerto vocale-strumentale di domani sera

Nella sala massima del «Cervino», principiante alle ore 21, avrà luogo il quarto concerto della stagione 1935-1936 del Circolo «Amici della Musica» in collaborazione con l'Istituto Fascista di Cultura. Come ripetutamente abbiamo affermato l'interesse maggiore del concerto è costituito dalla varia, pittoresca bellezza di un programma che comprende molti tra i più acclarati prediletti della letteratura strumentale e vocale e che promette desce del più gradito dei godimenti anche a chi raramente si accosta al capolavoro della musica e perciò non si reputa atto a comprenderne la bellezza e il significato.

Non è però possibile non rilevare le virtù esecutive ed interpretative dei due artisti chiamati dal sodalizio organizzatore. Dal pianista Antonio d'Allesio che i pubblici di mezza Europa per vari lustri hanno apprezzato come impetuoso, scintillante pianista, abbiamo detto ieri. Vogliamo oggi presentare al lettore il soprano leggero Alda Noni. Questa giovanissima, gentile promessa della lirica italiana unisce alla leggiadria, alla grazia della figura, una intelligenza aristocratica di movenze e una voce talmente bella da provocare schietta ammirazione in chiunque la ascolti. In occasione delle recenti rappresentazioni di «Francesca da Rimini» al Verdi di Trieste, il «Piccolo» ha dedicato alla bellissima cantante uno stollencino quanto mai significativo, riproducendone anche la fotografia. Ecco una frase che la Noni può citare con orgoglio: «La signorina Alda Noni ha avuto modo di farsi apprezzare in vasti ambienti ove la di lei squisita voce si è imposta per chiarezza di tim-

L'elogio del Duca all'Arma del Genio

La Sezione Liriana dell'Arma del Genio comunica: Con ordine del giorno N. 2 del Presidente nazionale, viene comunicato a tutti i camerati, che il Duca, nell'accogliere il saluto dei commilitoni del Genio in congedo, porto a Lui dal nuovo Consiglio direttivo unitamente alla conferma che tutti i Genieri sono pronti in ogni momento, a riprendere il servizio della Patria, il loro posto nell'Esercito, ha manifestato la Sua simpatia per la nostra Arma. Egli ha affermato che come la sua opera nella Guerra passata è già consacrata alla Storia, così deve essere consociata pur quella che sta compiendo in A. O., ove desta ammirazione anche per il primimento contribuito nei servizi logistici e di collegamento, dato spesso in condizioni difficili ed a volte con sacrificio di vite.

Il Duca ha affermato che l'opera del Genio in guerra sta assumendo sempre maggiore importanza in ogni campo, tanto che la guerra futura diverrà principalmente guerra del Genio, per il continuo crescente sviluppo della tecnica. Egli perciò segue attentamente la azione e lo sviluppo della nostra Associazione, alla quale, ha conferito l'alto compito di mantenere unito tutto le forze in congedo dall'Arma e di conservare in uso lo spirito di corpo e l'efficienza tecnica, per avere compatta e fusa la massa di queste energie, pronta ad ogni appello della Patria. Questo il Duca ha voluto vengano ripetuto a tutti i Genieri assieme all'espressione della Sua simpatia ed al Suo saluto. Questa alta parola è più che incitamento, ordine a più fortemente operare perché la nostra Associazione sempre meglio risponda alle grandi finalità dal Duca segnate.

G. U. F.

Gita scolastica a Tarvisio. - La sezione universitaria del C. A. I. organizza una gita scolastica alla volta di Tarvisio. Gli universitari regolarmente iscritti per l'anno XIV che intendano partecipare a questa manifestazione sportiva godranno di particolari riduzioni. Alla città stessa saranno ammessi, come di consueto, anche i non iscritti per i quali è stabilita la quota di partecipazione di lire 165 che darà diritto al viaggio di andata e ritorno e al soggiorno in un albergo di primo ordine in Tarvisio città. Il programma resta così fissato: 20 febbraio: partenza da Pola alle ore 5.20; arrivo a Tarvisio alle ore 10.20; 22 febbraio: gita in scia a Fuzine Laghi; 24 febbraio: idem sul Monte Prismic; 25 febbraio: partenza da Tarvisio alle ore 12.15; Arrivo a Pola alle ore 21.55. Per le iscrizioni e relativi chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli uffici del G. U. F. dalle ore 17 alle 19.30 fino al giorno 17 corrente.

Sezione culturale. - La prossima settimana saranno iniziate le lezioni di lingua inglese e matematica finanziaria tenute dal camerata prof. dott. Rosa. Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di lingua serbo-croata che sarà svolto dal fascista universitario Poretti Antonio. Sarà tenuto pure un corso gratuito di lingua spagnola dal fascista universitario Mauro Cedo. A tutti i corsi potranno essere ammessi soltanto gli universitari regolarmente iscritti a questo Gruppo. In assistenza, cioè all'infermeria dell'ospedale militare. Quivi otteneva le prime cure ed intanto giungeva l'autoambulanza della Croce Rossa, con la quale veniva condotto all'ospedale Satorio. E' stato ricoverato nella divisione chirurgica e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il pagamento delle tasse sulle licenze commerciali

L'Unione dei commercianti avverte quegli esercenti morosi che ancora non hanno provveduto al versamento della nuova tassa governativa di tutte le licenze commerciali in genere, nella misura di 50 lire, di farlo immediatamente, nel loro stesso interesse, evitando maggiori penalità pecuniarie. Il versamento va fatto all'Ufficio Registro, accompagnato da una domanda stessa carta bollata da lire 4 e dalla penultima minima di 25 lire. Coloro che non la facessero in tempo potrebbero incorrere pure nel ritiro della licenza commerciale.

Inoltre l'Unione invita i rispettivi esercenti a versare, pure all'Ufficio Registro, la tassa di concessione governativa sulla licenza di commercio di bevande alcoliche e superalcoliche, beneficiando così della penultima minima, cioè ridotta di un centesimo su quella massima, diversamente non potranno ottenere il rinnovamento della licenza in oggetto.

La gradazione dei vini sarà mantenuta

Dopo il nota provvedimento del Governo Fascista inteso ad eliminare dal mercato vinicolo nazionale quei prodotti di bassa gradazione inadatti ad un pronto assorbimento diretto, vari tentativi sono stati invocati per far accettare l'abrogazione anche parziale della legge 2 settembre 1932. Il Ministero dell'Agricoltura e del Foreste su analogo quesito del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Pisa, ha precisato che nessuna deroga può essere accolta al sopra citato provvedimento, in quanto dopo tre anni dalla sua emanazione si sarebbe già dovuti apportare i miglioramenti a tal uopo richiesti. Detto Ministero informa inoltre che allo scopo di ottenere l'intento desiderato, ha istituito una Commissione tecnica con l'incarico di raccogliere tutti i dati sui vitigni, nonché di studiare paritariamente per ciascuna zona i problemi tecnici della trasformazione dell'uva in vino. I risultati di tale indagine - la più vasta che sia stata compiuta in Italia negli ultimi decenni - saranno resi noti a suo tempo, ma frattanto si impone la necessità di mantenere in vigore le disposizioni dell'art. 1 del la legge 1932, che costituiscono il fondamento necessario per ottenere il miglioramento qualificato della produzione vinicola nazionale.

Il folclore musicale in Italia

In un'edizione di lusso, curata dall'Editrice Rispoli Anonima di Napoli è recentemente uscita una pubblicazione compendiosa e scientificamente accurata sul folclore musicale italiano. Ne è autore un'ingente studio delle manifestazioni folcloriche dell'ultima popolare, Cesare Caravaggio, direttore degli studi di Etnografia e Folklore editi dall'Anonima Rispoli. Il libro, si può ben adoperare la frase fatta, come una lucerna. Perché se dovessimo sono le biblioteche e gli archivi italiani di pubblicazioni di varia mole e di diversa portata sulla musica popolare nostra, tante i ca ed artisticamente eletta, privi fino ad oggi sono stati di un libro che avesse l'aspetto e il contenuto di un vero e proprio trattato, abbracciante la storia degli studi, comprendente una ricca e precisa bibliografia, e prospettante sinceramente e nel modo più serio la situazione attuale e le necessità avvertite dagli studi sul folclore musicale italiano.

I capitoli sui metodi e gli orientamenti nella ricerca del canto popolare, sul disco e il fonofono in servizio della ricerca nel folclore musicale, sulla scheda per la raccolta dei canti popolari costituiscono un modello di indagine etnografica e sono densi di importantissima materia atta alla consultazione anche di studiosi non italiani. La ricchissima appendice bibliografica abbracciante oltre duecento pagine, pur essendo presentata dal Caravaggio con modestia di parole, è un tesoro di informazioni ed offre a chi voglia fare delle ricerche per qualsiasi motivo una guida ad un vasto prezioso.

Il libro (pag. 479, lire 40) ha potuto da essere considerato non solo sotto il severo aspetto del trattato scientifico da lettura riesce facile e sommamente interessante oltre che istruttiva anche al profano. Quando si pensi alla grandissima importanza che l'aria popolare ha nella storia della cultura di una Nazione; quando si pensi all'influenza della musica popolare sui capolavori delle recenti letterature strutturali e vocali delle Nazioni uniche venute: Russia, Cecoslovacchia, Norvegia ecc. e quando si pensi al ricchissimo patrimonio italiano, forse il più ricco di tutti, o non convenientemente noto e sfruttato, leggittimo è la soddisfazione - anche delle più grandi - per la pubblicazione di opere come quella del Caravaggio, che raccomandano alla coscienza e alla diffusione.

Elargizioni - Per onorare la memoria di Giovanni Pussini elargiscono: il cugino Verzani Giuseppe lire 20 pro Orfanotrofio S. Antonio. Lina e Iddio Vernier lire 25 pro E.O.A., fam. Giuseppe Speranza, lire 10 pro E.O.A.; fam. Sinigaglia lire 15 pro E.O.A. Maria ved. Rangari lire 20 pro Orfanotrofio S. Antonio, fam. Consigliere d'Appello Ferlan lire 30 pro Congregazione di Carità. Tra i sottoscrittori di un libretto in memoria della signora Maria Brezza, pubblicati nel numero di ieri, andava compreso pure il cav. Enrico Riva.

Stato Civile di Pola 13 febbraio 1936-XIV

Nati 1 maschi 1; femmine 0. Morti 1 maschi 0; femmine 1. Matrimoni 1

Concorso per agente dei fari nella R. Marina

Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 25, in data 31 gennaio 1936, è stato pubblicato un concorso per agente dei Fari nella R. Marina. Gli eventuali interessati, che s'indirizzino a tutte le particolari condizioni elencate nella notificazione suddetta, dovranno far pervenire istanza regolare di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo da lire 6 al Ministero della Marina (Direzione Generale dei personale civili ed affari generali, Divisione Personale Civili, Sez. 2ª), non oltre il 31 marzo 1936-XIV. p. Ulteriori informazioni presso la locale R. Capitaneria di Porto, dalzo ore 9, alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.

Ruolo contribuenti obbligatori - Presso il Municipio, stanza N. 8, l'P.P. si trova esposto a libera ispezione per lo spazio di giorni 15 consecutivi da oggi il ruolo dei contribuenti sindacali obbligatori dovuto per l'anno 1934 dai lavoratori delle Comunicazioni interne, esercenti una libera attività non intellettuale - categoria facchini - e contro lo stesso può essere prodotto reclamo a SE il Prefetto entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione, per solo errore materiale.

Lo Sport

Il Caduto Otello Chierighin commemorato dagli sportivi

Durante la riunione, nella sede degli Azzurri di Dalmazia, dei rappresentanti delle società calcistiche polsi svoltasi l'altra sera alla presenza del Capo dell'affidamento sportivo del Partito e dei dirigenti, i capi del direttorio del FIG.C. e degli arbitri, il presidente camerata Matelli ha commemorato lo sportivo grionese Chierighin Otello, caduto in A.O. nell'adempimento del proprio dovere per la grandezza della Patria. Dopo qualche minuto di raccoglimento il rappresentante del Partito ha fatto l'appello del Caduto, al quale tutti gli in'vece hanno risposto «Presente!».

Pure nella sede dell'Associazione Motociclistica, durante la settimanale seduta del consiglio direttivo, il presidente ha commemorato con appropriate parole la figura di sportivo di Chierighin Otello, caduto sul campo di battaglia in Africa, esaltando le sue magnifiche qualità di sportivo e di fedele milito d'istrione - su la chiama del Caduto la riunione - si è chiusa alle ore 22.

Divisione Nazionale C

L'importanza della partita Fascio Grion-Udinese

Domenica 16 febbraio Vivissima è l'attesa in città per la partita di domenica prossima che opporrà l'andria oro-stellato alla squadra adinese. Gli sportivi grioniani con simpatia le passate battaglie sostenute con i ragazzi trionfanti, ma soprattutto si rendono conto dell'importanza che, ai fini della classifica riveste l'incontro di posizione che per la squadra polese è l'ultima che non ripetiamo una vittoria dei grionisti, oltre che vivamente desiderata, sia soprattutto necessaria, ove si voglia mantenere la posizione che, pur non essendo brillante, possa almeno costituire una pedana di sbalzo verso qualche gradino superiore e che non scendano sotto i piedi l'oscurità la partita di domenica ha, per i colori oro-stellati, una posta di vitale importanza e siamo certi che i giocatori del nostro undici se ne rendono conto.

Essi si preparano quindi al difficile ed emozionante incontro con la consapevolezza di avere anche questa volta il ruolo di protagonisti. Ma anche il pubblico, che pur ora non ha il suo contributo a questa ispirazione, coll'essere domenica in gran folla presente al Campo per incitare e sostenere i nostri ottimi ragazzi e per incoraggiare i dirigenti nello svolgimento del loro compito che non è affatto involontario e che bisogna sia compreso per il prestigio del buon nome sportivo di Pola. Perciò domenica ci sarà certamente gran folla al campo per salutare, come è nei voti degli sportivi, la vittoria dei nostri colori.

Per la valorizzazione dell'atletica pesante

Per sabato prossimo 15 corr. il capo dell'ufficio sportivo del Partito camerata Ernesto Durin, convocherà nell'ufficio federale alcuni elementi e rappresentanti dell'atletica pesante per procedere alla costituzione, in conformità alle disposizioni pervenute dalla Presidenza centrale della F.I.A.P., del comitato provinciale di Atletica Pesante. Il Comitato di zona e la Presidenza centrale saluteranno con vivo compiacimento questo inizio di attività, prodigando ogni inizi tutti quei consigli e appoggi necessari allo sviluppo della nuova attività.

CALENDARIO 1936 - A. XIV FEBBRAIO 14 Venerdì S. Valentino

COLLETTINO METEOROLOGICO Barometro a 0 e mare ora 14: 765.29; ore 19: 761.93; Termometro centigrado ore 14: 7.5; ore 19: 6. Umidità relativa ore 14: 44; ore 19: 49; Nubi quantita ore 14: 5-19; ore 19: 9-10; Nubi forma ore 14: St. Cu; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: NNW; ore 19: N; Vento velocità ore 14: 4; ore 19: 4; Temperatura massima 7.5; minima -2.

Con vivo interesse si sono inchieste, IERI.

La vita comincia a 40 anni con WILLY ROGERS OGGI REPLICHE

DOMENICA, vi sarà rivelato il terribile mistero di Futta la città ne parla AL

CINE GARIBALDI

Sala Umberto Il più grande tragico italiano

Ermete Zacconi in un film che vibra della sua arte potente

Divisione Nazionale C L'importanza della partita Fascio Grion-Udinese

Domenica 16 febbraio Vivissima è l'attesa in città per la partita di domenica prossima che opporrà l'andria oro-stellato alla squadra adinese.

Per la valorizzazione dell'atletica pesante Per sabato prossimo 15 corr. il capo dell'ufficio sportivo del Partito camerata Ernesto Durin, convocherà nell'ufficio federale alcuni elementi e rappresentanti dell'atletica pesante per procedere alla costituzione, in conformità alle disposizioni pervenute dalla Presidenza centrale della F.I.A.P., del comitato provinciale di Atletica Pesante.

„Uno dei tanti“ (La Germania del 1929)

PRIMARIO Dott. N. Galuzzi specialista per i malati di polmonite, varicella, sifilite ecc.

Riceve dalle ore 11-12.30 e dalle 17-30-30 Ant. Prefett. - Pola N.º 6750 San. dd. 91-5

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilite Elettrolitica

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilite Elettrolitica

